

## ***VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA***



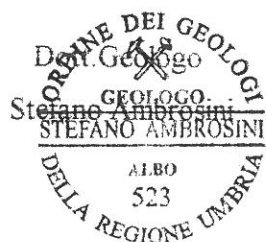
**DITTA TERNI FRANTUMATI S.p.A.**

**IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE E RECUPERO (R13-R4)  
DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI ( FERROSI, ACCIAIO E NON FERROSI )  
ubicato in Str. Di Maratta Bassa, Comune di Narni (TR)**

### **Relazione tecnica Generale**

**(D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. N°12/2010 – D.G.R. 861/2011 – D.G.R. 1100/2014 )**

Il Redattore



## **Indice**

### **1. INTRODUZIONE ALL'IMPIANTO**

#### 1.1 Premessa

#### 1.2 Dati identificativi della Ditta

#### 1.3 Descrizione delle attività

### **2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

#### 2.1 Descrizione stato di fatto e stato di progetto

#### 2.2 Motivazioni d'intervento

#### 2.3 Fattibilità dell'intervento

##### 2.3.1 Localizzazione

*Localizzazione su C.T.R.*

*Localizzazione su ortofotocarta e su base catastale*

*Localizzazione ai sensi del PRG*

*Criteri di localizzazione ai sensi del PRGR*

##### 2.3.2 Esame della vincolistica

*Inquadramento su cartografia dei vincoli di P.T.C.P. e di P.R.G.*

*Inquadramento geologico*

##### 2.3.3 Rispondenza alla Normativa di Settore - Autorizzazioni già ottenute

#### 2.4 Descrizione dell'impianto e della tecnologia utilizzata

##### 2.4.1 Descrizione del processo di produzione del frantumato

##### 2.4.2 Descrizione delle operazioni di recupero effettuate e delle modalità operative di gestione

*Addetti e turni di lavoro*

*Caratteristiche tecniche Attrezzature utilizzate*

*Manutenzioni*

##### 2.4.3. Descrizione dei settori in cui è diviso l'impianto

##### 2.4.4. Schema a blocchi dell'attività di recupero

##### 2.4.5 Potenzialità di trattamento

##### 2.4.6 Descrizione della materia ottenuta a valle del processo di recupero

### **3. RISORSE UTILIZZATE (materie prima, risorse idriche, energia ,...) e RIFIUTI PRODOTTI**

### **4. CARTOGRAFIE, PLANIMETRIE E SCHEMI GRAFICI.....24**

<b>5. CONCLUSIONI.....</b>	<b>25</b>
----------------------------	-----------

## **ALLEGATI**

**1 - Visura camerale**

**2A - Autorizzazione all'attingimento**

**2B - A.U.A. rilasciato dal Comune di Narni a Ternifrantumati S.p.A. con Atto n°11/2014**

**2C - A.U.A. rilasciato dal Comune di Narni a Ilfer S.p.A con Atto n° 7/2014 del 24/03/2014.**

**3 - Relazione Geologica**

**4A – Contratto di locazione**

**4B – Contratto di service**

**5 – Verifica fonometrica**

**6 - Certificazione n° 17274 del 04/10/2011, rinnovata nel 18/09/2014 dall'ente Certiquality.**

**7 – Planimetrie di progetto :**

**Tav A01\_Inquadramento su CTR**

**Tav A02\_Inquadramento su Planimetria catastale**

**Tav.A03\_Stralcio PRG**

**Tav.A04\_Stralcio tavola geologica**

**Tav. A05 (planimetria impianto IPCC)**

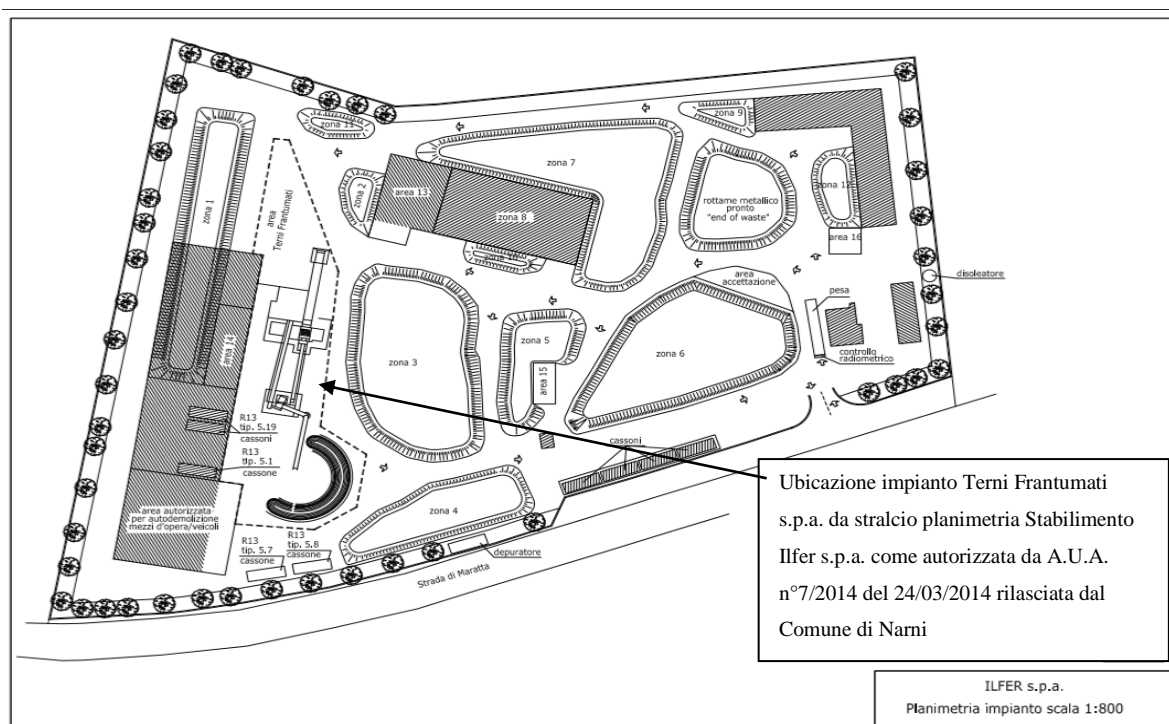
**Tav A06\_Rete idrica**

**Tav. A07\_Aree di stoccaggio**

## **1. INTRODUZIONE ALL'IMPIANTO**

## 1.1 Premessa

La presente istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. della Soc. Terni Frantumati S.p.a. è relativa all'impianto di frantumazione rifiuti metallici ferrosi ubicato all'interno dello stabilimento Ilfer S.p.a. di via strada di Maratta Bassa, 35 – 05035 Narni TR.



Nell'impianto, già operante nel recupero di rifiuti metallici di ferro e acciaio speciali non pericolosi, si intende aumentare il quantitativo di rifiuti metallici da trattare ed estendere il trattamento anche a rifiuti di metalli non ferrosi.

L'impianto della Soc. Terni Frantumati S.p.a. tratta, con operazioni di recupero R13 messa in riserva ed R4 recupero di metalli, rifiuti metallici di ferro e acciaio speciali non pericolosi dal 1998 in Procedura Semplificata attualmente ai sensi degli art.li 214-216 del d.Lgs.152/06

Attualmente, l'attività di recupero di rifiuti metallici, come le altre autorizzazioni ambientali (scarichi, emissioni, rumore), sono state valutate nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. n°59/13 e risultano essere incorporate nel provvedimento autorizzativo di Autorizzazione Unica Ambientale A.U.A. rilasciato dal comune di Narni con Atto n°11/2014 (***All.2B***)

L'autorizzazione, nella parte riguardante i rifiuti, recepisce la comunicazione in Procedura Semplificata ai sensi degli articoli 241/216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. , in virtù della quale la ditta è iscritta con n° PN/TR-031 dal 04/11/1998 nell'apposito registro Provinciale .

Nell'impianto, oltre al trattamento di materiali ferrosi qualificati come sottoprodotti o “end of waste” di Ferro Acciaio, vengono svolte attività di recupero rifiuti, nel rispetto delle norme tecniche del D.M.05/02/98 e s.m.i.

Il recupero viene effettuato sui metalli previsti nel D.M. 05/02/98 e s.m.i. nella tipologia 3.1, con operazione di Messa in Riserva R13 e operazione di recupero metalli e composti metallici R4, finalizzate a far perdere la qualifica di rifiuto, in conformità a quanto disposto dall'art.184 - ter del D.lgs.152/06 e s.m.i..

La ditta successivamente alla operazione di recupero R4 “recupero metalli” applica sui metalli recuperati il Reg. UE 333/11 del 31/marzo/2011 per l'ottenimento di rottami metallici non rifiuti “end of waste” di Ferro Acciaio.

La Soc. Terni Frantumati S.p.a. opera nell'ambito del Reg. UE 333/11 del 31/marzo/2011, a seguito di certificazione n° 17274 del 04/10/2011, rinnovata nel 18/09/2014 dall'ente di certificazione Certiquality. (**All.6**)

La presente istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. scaturisce:

- Sia dalla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per l'impianto in questione, in quanto l'attività oggi svolta ricade nelle categorie di impianti soggetti ad AIA di cui all'All. VIII alla Parte II del D.Lgs 152/06 (come modificato dal D.Lgs 46/2014): categoria 5 Gestione Rifiuti – comma 5.3 lett. b) punto 4
- Recupero di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 t/g, che comportano il ricorso a un'attività di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici;
- Sia per l'aumento quantitativo dei rifiuti metallici che si intendono trattare; l'impianto è già autorizzato per una potenzialità di trattamento di 55.000 ton/anno, a fronte di una potenzialità di targa pari a 100.000 t/a . Si intende pertanto sfruttare a pieno la potenzialità dell'impianto, chiedendo di aumentare la potenzialità di trattamento autorizzata sino a 80.000 t/a (lavorando su un solo turno) / 100.000 t/a (lavorando su più turni).

## 1.2 Dati identificativi della Ditta

<i>Ditta:</i>	Terni Frantumati S.p.A.
<i>Settore di appartenenza</i>	Industriale – Produttivo
<i>Settore di attività (Oggetto Sociale)</i>	Frantumazione di rottami di ferro e acciaio e di metalli non ferrosi, demolizione industriale, commercio di metalli ferrosi e non ferrosi
<i>Sede legale</i>	Viale B.Brin, 10 – 05100 Terni
<i>Sede operativa</i>	Str. Maratta Bassa, 53 – 05035 Narni (TR)
<i>Responsabile legale</i>	Fabio Niselli
<i>Luogo e data di nascita</i>	Terni, 10/02/1965
<i>Residenza</i>	Viale B.Brin, 10 – 05100 Terni TR
<i>Responsabile tecnico</i>	Stefano Ambrosini
<i>Partita IVA</i>	00755990553
<i>N. iscrizione registro imprese che effettuano operazioni di recupero ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs 152/2006</i>	PN/TR-031
<i>REA</i>	TR - 77225
<i>Iscrizione SISTRI</i>	TEL_TR_45552
<i>Telefono</i>	0744/426811
<i>Fax</i>	0744/759064
<i>Dipendenti presso il sito</i>	11 (10 operai – 1 impiegato)

## 1.3 Descrizione delle attività

Nell'impianto attualmente si svolgono attività di recupero sulle seguenti tipologie di rifiuti previste nella Tipologia 3.1 dell'ALLEGATO 1 Suballegato 1 al DM 5/02/98, con operazioni di recupero R13 e R4 sui seguenti codici CER di rifiuti metallici:

**100210** scaglie di laminazione, **120101** limatura e trucioli di materiali ferrosi, **120102** polveri e particolato di materiali ferrosi, **150104** imballaggi metallici, **160117** metalli ferrosi, **170405** ferro e acciaio, **190102** materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti, **190118** rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190107, **191202** metalli ferrosi, **200140** metallo, e per i cascami di lavorazione i codici **100299** e **120199**.

L'attività che si intendono effettuare nell'impianto sui rifiuti metallici, sono le operazioni di recupero R13 ed R4, per dette operazioni già autorizzate e già svolte, verranno ampliati il numero ed i tipi di rifiuti metallici trattabili riallineando i quantitativi trattabili alla effettiva potenzialità di macchina.

Di seguito vengono riportate le tabelle in cui sono riportati i rifiuti metallici che si intende trattare.

I codici individuati sono quelli dei rifiuti metallici trattabili nell'impianto tenendo conto della loro individuazione in relazione anche alla caratterizzazione che hanno nel mercato.

<b>ELENCO RIFIUTI DA TRATTARE</b>			
<b>FONTE CHE GENERA IL RIFIUTO</b>	<b>PROCESSO DA CUI DERIVA</b>	<b>CER DI INDIVIDUAZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>10 Rifiuti prodotti da processi termici</b>	<b>10 02</b> rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio	<b>10 02 10</b>	Scaglie di laminazione
		<b>10 02 99</b>	Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente ai cascami di lavorazione
	<b>10 08</b> rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi	<b>10 08 99</b>	Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente ai cascami di lavorazione
<b>12 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica</b>	<b>12 01</b> rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	<b>12 01 01</b>	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
		<b>12 01 02</b>	Polveri e particolato di materiali ferrosi
		<b>12 01 03</b>	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
		<b>12 01 04</b>	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
		<b>12 01 99</b>	Rifiuti non specificati altrimenti limitatamente ai cascami di lavorazione

## ELENCO RIFIUTI DA TRATTARE

<b>FONTE CHE GENERA IL RIFIUTO</b>	<b>PROCESSO DA CUI DERIVA</b>	<b>CER DI INDIVIDUAZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>15 Rifiuti di imballaggio,</b>	<b>15 01</b> imballaggi	<b>15 01 04</b>	imballaggi metallici
<b>16 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco</b>	<b>16 01</b> rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli	<b>16 01 17</b>	metalli ferrosi
		<b>16 01 18</b>	metalli non ferrosi
<b>17 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione</b>	<b>17 04</b> metalli (incluse le loro leghe)	<b>17 04 01</b>	rame, bronzo, ottone
		<b>17 04 02</b>	alluminio
		<b>17 04 03</b>	piombo
		<b>17 04 04</b>	zinco
		<b>17 04 05</b>	ferro e acciaio
		<b>17 04 06</b>	stagno
		<b>17 04 07</b>	metalli misti
<b>19 Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti</b>	<b>19 12</b> rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	<b>19 01 02</b>	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
		<b>19 12 02</b>	metalli ferrosi
		<b>19 12 03</b>	metalli non ferrosi
<b>20 Rifiuti urbani</b>	<b>20 01</b> frazioni oggetto di raccolta differenziata	<b>20 01 40</b>	metallo

I rifiuti da trattare come sopra elencati proverranno da Attività Industriali, Artigianali, Commerciali, Servizi; da Impianti di Recupero Rifiuti, Gestione Rifiuti; da Raccolte Differenziate di Rifiuti .



La gestione di questi rifiuti in ingresso all'impianto avviene con:

- Sosta sulla pesa a ponte per la verifica del peso dei rifiuti conferiti da soggetti autorizzati.
- Prima verifica visiva e controllo della radioattività con portale radiometrico collegato a un sistema computerizzato che permette di mantenere traccia delle verifiche effettuate
- Controllo della documentazione di trasporto, formulario e altri eventuali documenti di accompagnamento rifiuti, dagli addetti alla ricezione con verifica formale della correttezza dei dati riportati (verifiche amministrative disposte dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sul Formulario di trasporto rifiuti sulle autorizzazioni e sul titolo dei conferitori esterni).

Le operazioni di accettazione si concludono presso gli uffici dello stabilimento con il rilascio della quarta copia FIR e la registrazione sul registro di carico e scarico rifiuti delle caratteristiche qualitative e quantitative degli stessi.

Contemporaneamente vengono redatte le liste di riscontro rifiuti, attraverso l'esame visivo previsto dal Reg. UE 333/11 del 31/marzo/2011 per i rifiuti di ferro e acciaio.

Successivamente i rifiuti vengono avviati allo scarico in un area individuata da cartellonistica mobile per lo stoccaggio in R13 (al momento dello scarico viene effettuata un'ulteriore verifica visiva del rifiuto), o direttamente alle operazioni di recupero R4.

Qualora si riscontri la non conformità del rifiuto lo stesso viene respinto con riconsegna al conferitore.

Le lavorazioni consistono in:

- 1) verifica di conformità alle specifiche di settore CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO eventuale rimozione di materiali inerti e plastici, cartacei ed eventualmente altro.
- 2) adeguamento dimensionale attraverso il frantumatore, al fine di ottenere materie aventi specifiche di settore CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO

I rifiuti una volta sottoposti alle operazioni di recupero, che permettono agli stessi di essere conformi alle specifiche di settore, vengono sottoposti alle operazioni di controllo previste dai Reg Europei, qualora applicabili. ( 333-715)

In carenza di Regolamenti applicabili la cessazione della qualifica di rifiuto viene data in conformità alle specifiche di settore previste nel D.M. 05/02/98 e s.m.i. così come richiamato dall'184-ter. Cessazione della qualifica di rifiuto del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

## **2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

### **2.1 Descrizione stato di fatto e stato di progetto**

Nell'area in oggetto sono già esistenti e funzionanti sia l'impianto, che tutte le dotazioni e le infrastrutture ad esso connesse.

Il Gestore non modifica la tecnologia dell'impianto di recupero ma intende allineare la quantità di rifiuti trattabili alla potenzialità nominale d'impianto che è pari a 30 ton/h, in questo modo si aumenterà il quantitativo di rifiuti da trattare passando da 55.000 t/a, quantità ad oggi autorizzata, fino a circa 80.000 t/a (con lavorazioni su turno unico) o fino a circa 100.000 t/a (con lavorazioni su più turni).

L'impianto esistente risulta essere idoneo alle operazioni di recupero effettuate, anche alla luce delle nuove disposizioni introdotte dal D.M.A 186/06 (Regolamento recante modifiche al D.M. 5 febbraio 1998), infatti si presenta delimitato all'interno di uno stabilimento recintato con superfici impermeabilizzate in C.A. industriale.

Nell'intervento richiesto non si andrà a modificare lo stato dei luoghi, né le operazioni di recupero attualmente svolte, si amplieranno i codici CER di metalli da sottoporre a trattamento e si adegueranno i quantitativi da trattare alla effettiva potenzialità di macchina dell'impianto esistente.

### **2.2 Motivazioni d'intervento**

La presente istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. scaturisce:

- Sia dalla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per l'impianto in questione, in quanto l'attività oggi svolta ricade nelle categorie di impianti soggetti ad AIA di cui all'All. VII alla Parte II del D.Lgs 152/06 (come modificato dal D.Lgs 46/2014): *categoria 5.3 lett. b.4) : "Recupero di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 t/g, che comportano il ricorso a un'attività di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici"*;
- Sia per l'aumento quantitativo e qualitativo dei rifiuti metallici che si intendono trattare.

### **2.3 Fattibilità dell'intervento**

### 2.3.1 Localizzazione impianto

### *Localizzazione su C.T.R.*

Il sito risulta ricompreso nella Tavola 346030 della cartografia C.T.R. (**Tav A01\_CTR**), si tratta di un'area già recintata e dotata di sistema di videosorveglianza.

### *Localizzazione su ortofotocarta e su base catastale*

L'accesso allo stabilimento dei mezzi e delle persone avviene, attraverso il cancello d'ingresso principale, dalla strada S.P. di Maratta Bassa al n.53.

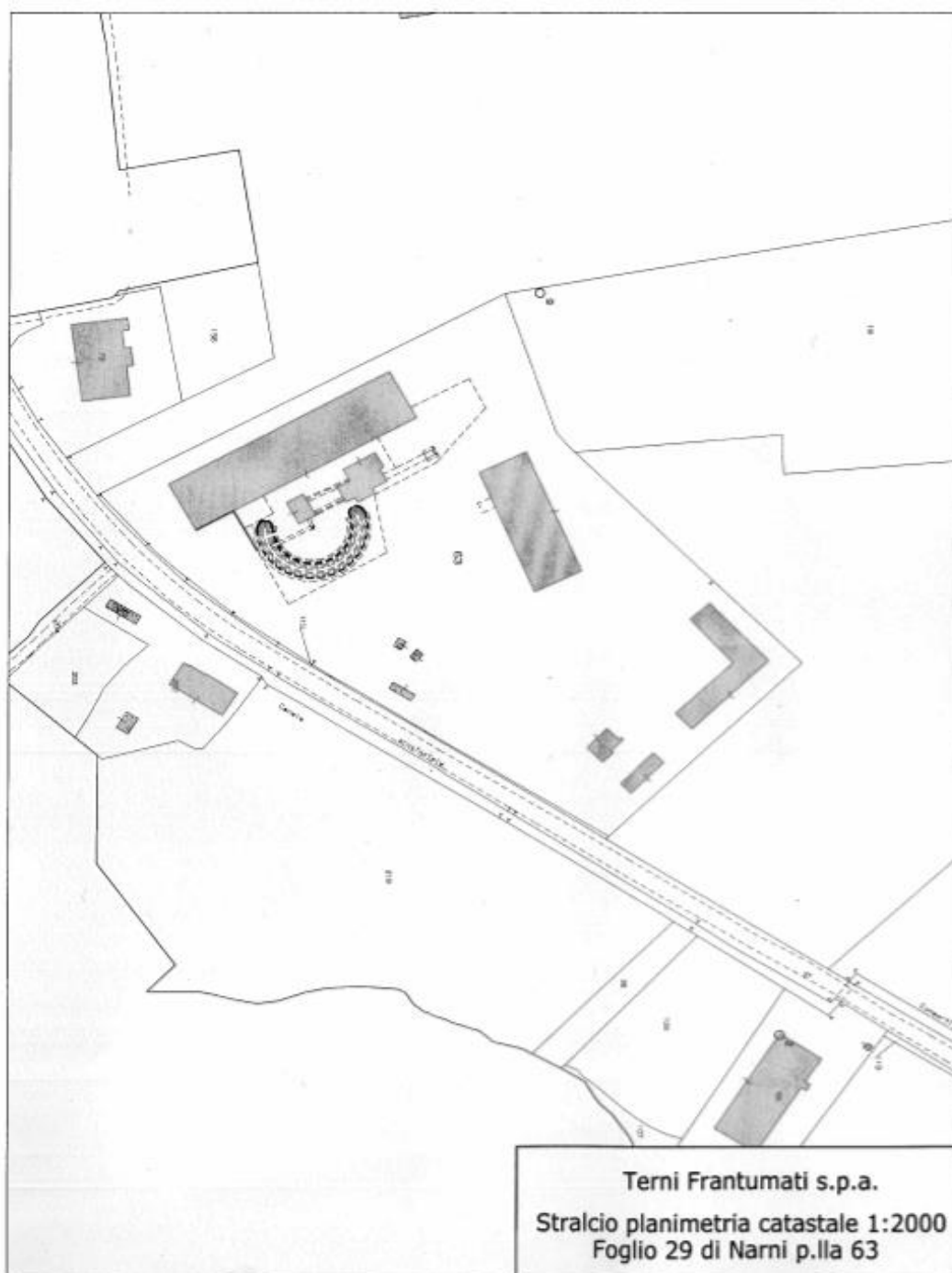


### Localizzazione impianto su ortofotocarta

L'area su cui insiste l'impianto è una parte dell'area censita al N.C.E.U./N.C.T. del Comune di NARNI Foglio 29 Particella 63, (***Tav A02\_CATASTALE***).

L'area concessa in locazione dalla Società ORIGINE alla TERNIFRANTUMATI S.p.A., sulla quale si trova l'impianto di recupero gestito da quest'ultima, corrisponde a circa 4000 mq.

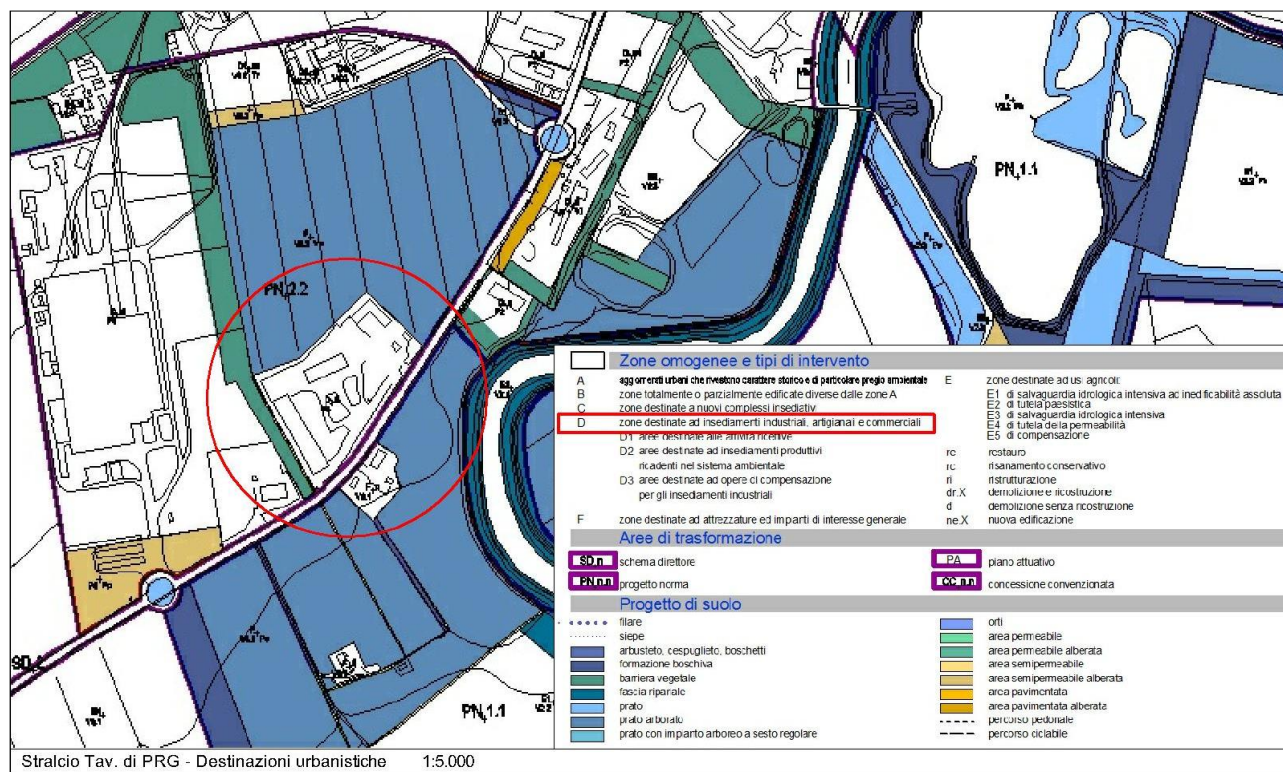
Oltre a quest'area, la TERNIFRANTUMATI S.p.A., usufruisce anche di un locale di circa 25 mq adibito ad ufficio (al primo piano della palazzina uffici di proprietà della Ilfer), oltre che di alcune infrastrutture presenti all'interno del lotto industriale e di proprietà della Ilfer (rete di raccolta acque di dilavamento, depuratore, pesa, controllo radiometrico rifiuti in ingresso).



**Inquadramento su cartografia catastale**

### Localizzazione ai sensi del PRG

Dal punto di vista della destinazione urbanistica, la particella in questione risulta essere classificata ai sensi del P.R.G del Comune di Narni come “Zone destinate ad insediamenti industriali, artigianali, commerciali “D – P4 – ri “ (*Tav.A03\_PRG*).



Estratto Tav. PRG – Destinazioni urbanistiche

L'insediamento è già esistente; l'intero sito si presenta già recintato e con superfici impermeabilizzate in C.A. Di tipo industriale. L'impianto risulta pertanto essere idoneo alle operazioni di recupero attualmente effettuate, anche alla luce delle nuove disposizioni introdotte dal D.M.A 186/06.

La Terni Frantumati S.p.A. gestisce l'impianto di frantumazione all'interno dell'area industriale di proprietà della società ORIGINE S.r.l. , in virtù di un contratto di locazione. All'interno della stessa area industriale opera anche la Società ILFER, con cui la TERNIFRANTUMATI S.p.A. ha legami organizzativi , produttivi e di mercato.

In particolar modo, la Società ILFER attraverso la stipula di un contratto per prestazioni di servizi intercompany, ha messo a disposizione della TERNIFRANTUMATI S.p.A. molteplici

infrastrutture presenti nel sito, quali pesa, portale radiometrico, uffici, nonché il sistema di depurazione delle acque meteoriche dilavanti l'impianto ed i rifiuti depositati in R13.

### ***Criteri di localizzazione ai sensi del PRGR***

L'impianto, situato in area industriale/produttiva, non è assoggettato alla verifica dei criteri localizzativi previsti dal vigente Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti.

In ogni caso, nel seguente Paragrafo 3.2. è stata fatta una rapida disamina dei criteri escludenti di localizzazione individuati nel Cap. XI del P.R.G.R. ed è stata verificata l'idoneità di localizzazione dell'impianto oggetto di Istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

L'impianto non ricade in alcuna delle aree definite come non idonee dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n.301 del 5 maggio 2009.

La valutazione dell'idoneità della localizzazione dell'impianto di progetto, è stata condotta analizzando i criteri descritti nel Capitolo 11, Par. 11.2 ("Criteri per la localizzazione dei nuovi impianti") del P.R.G.R..

Si riportano di seguito gli stralci delle tavole rappresentate nel Par. 11.3 del P.R.G.R. ("Criteri escludenti di macrolocalizzazione"),



● **Ubicazione Impianto**

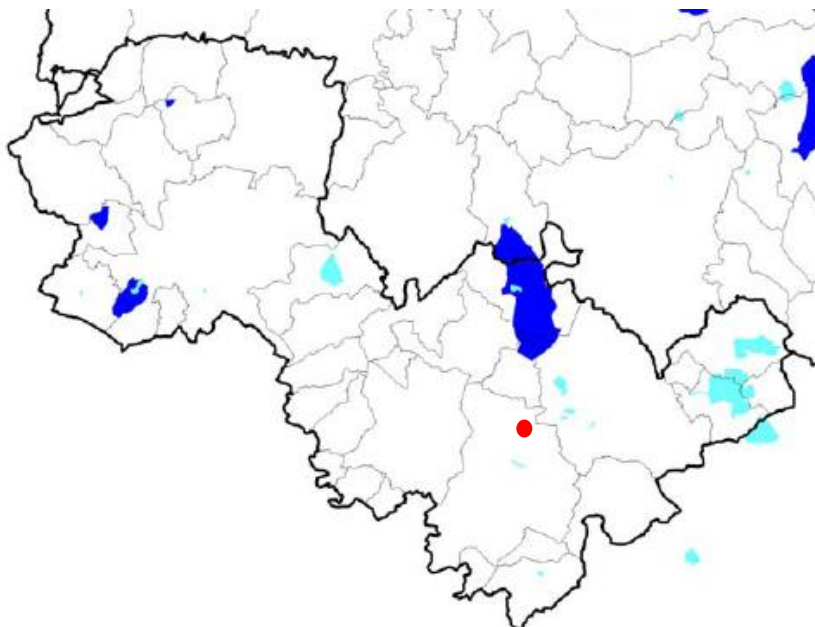
**CARATTERI FISICI – Altimetria (D.LGS 42/04 e s.m.i.)**  
Montagne – quota 1200 m s.l.m.(D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. d)

Si tratta delle aree di montagna per la parte eccedente 1.200 m s.l.m.  
Fattore rappresentato in Tavola 2.



**PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE**  
Tutela delle aree minerali (L.R. 48/1987) e Aree di salvaguardia delle risorse idriche di importanza strategica

Si tratta degli Ambiti individuati dall'art. 33 della L.R. 48/1987 e delle aree di salvaguardia delimitate dagli ATO.  
Fattore rappresentato nelle Tavole 1 e 2.



### TUTELA DA DISSESTI E CALAMITÀ Aree soggette a rischio idraulico

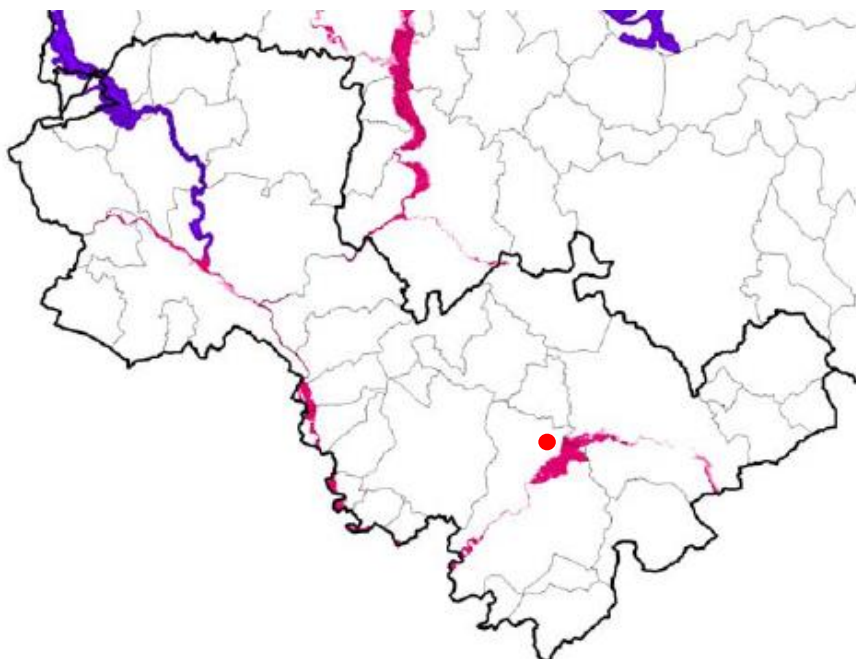
Comprende le Fasce fluviali definite dai Piani Stralcio delle Autorità di Bacino che interessando la Regione Umbria (Adb Tevere, Marche e Arno). Sono, inoltre, considerate anche la fasce perimetrale sulla rete idrografica secondaria a cura della Regione Umbria.  
Fattore rappresentato nelle Tavole 1 e 2.

Fasce Fluviali (PAI Adb Tevere)

- FASCIA A
- FASCIA B

Aree a rischio idraulico rete secondaria (Regione Umbria)

- Fasce fluviali rete secondaria

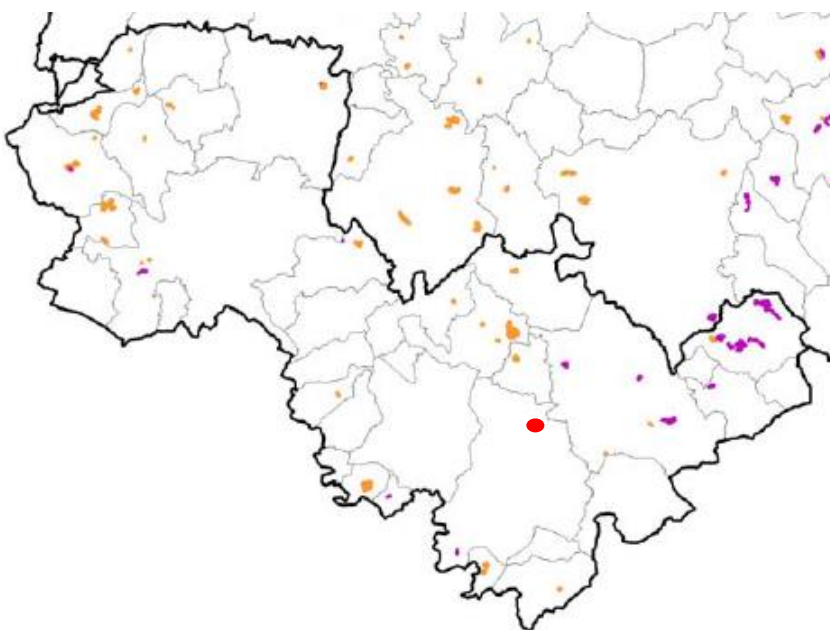


### TUTELA DA DISSESTI E CALAMITÀ Aree soggette a rischio idrogeologico

Comprende le Aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato definite dai Piani Stralcio delle Autorità di Bacino che interessando la Regione Umbria (Adb Tevere, Marche e Arno).  
Fattore rappresentato nelle Tavole 1 e 2.

Aree a rischio idrogeologico (PAI Adb Tevere)

- Aree a rischio elevato (R3)
- Aree a rischio molto elevato (R4)





## PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI Sistema delle aree protette

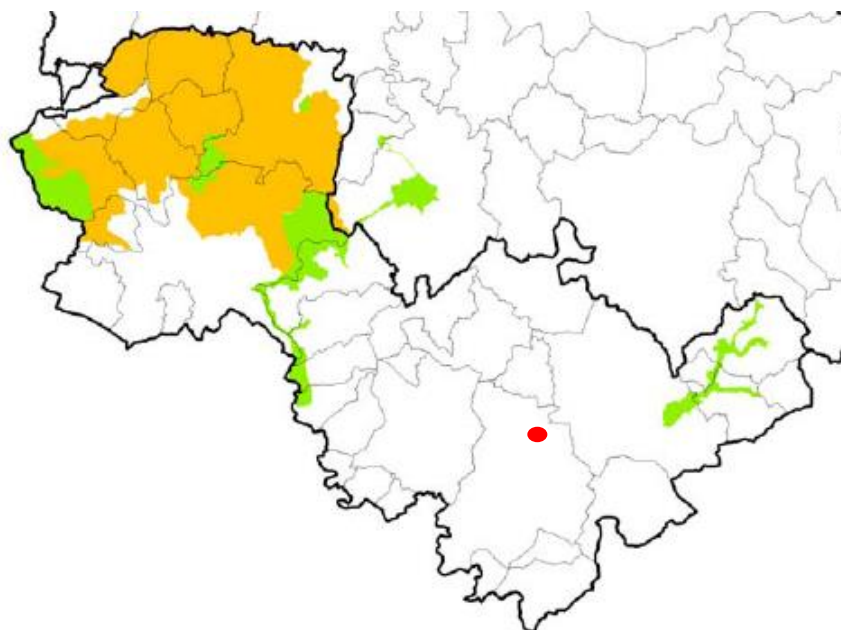
Comprende:

- aree naturali protette nazionali
- Parchi regionali,
- Aree S.T.I.N.A.

Fattore rappresentato in Tavola 2.

Sistema delle aree naturali protette

- Parchi Regionali
- Parchi Nazionali
- Aree S.T.I.N.A.



## PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI Rete Natura 2000

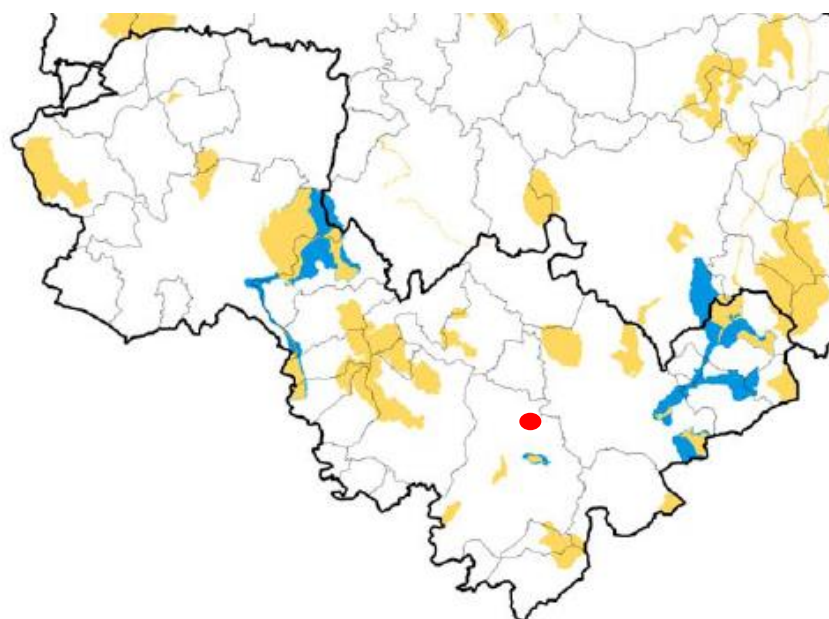
Comprende:

- Siti di Importanza Comunitaria
- Zone di Riserva Speciale

Fattore rappresentato in Tavola 2.

Siti Rete Natura 2000

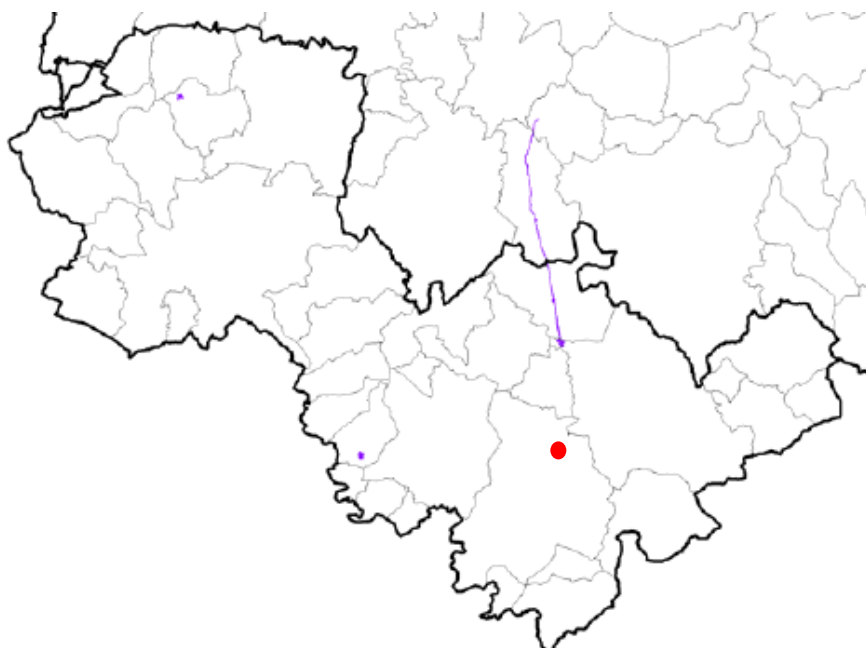
- SIC
- ZPS



### PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett. m)

Si tratta dei beni e delle aree di interesse archeologico ex art. 142 D. Lgs. n. 42/04.  
Fattore rappresentato nelle Tavole 1 e 2.



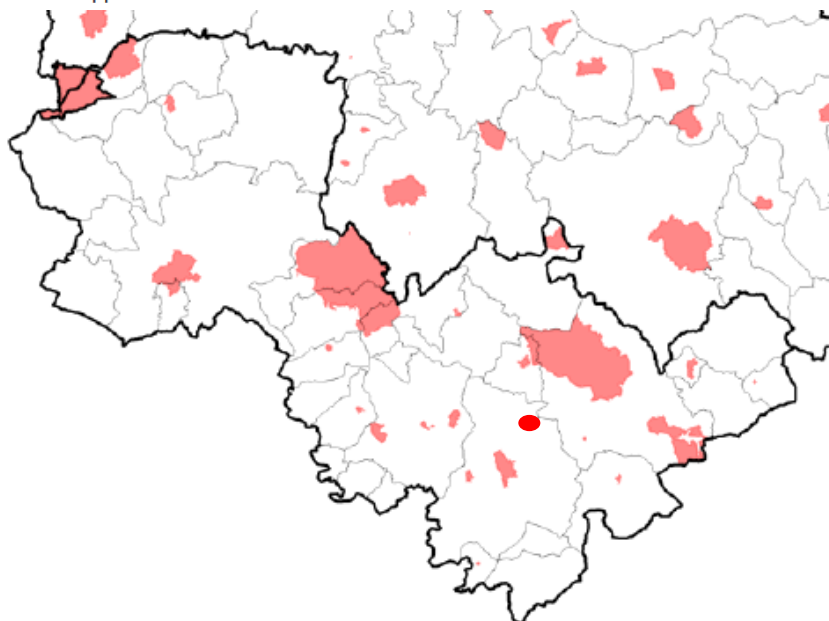
### PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere (D.Lgs. 42/04, art. 136, comma 1, lettere c - d)

Sono soggetti a tali disposizioni

- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;
- le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

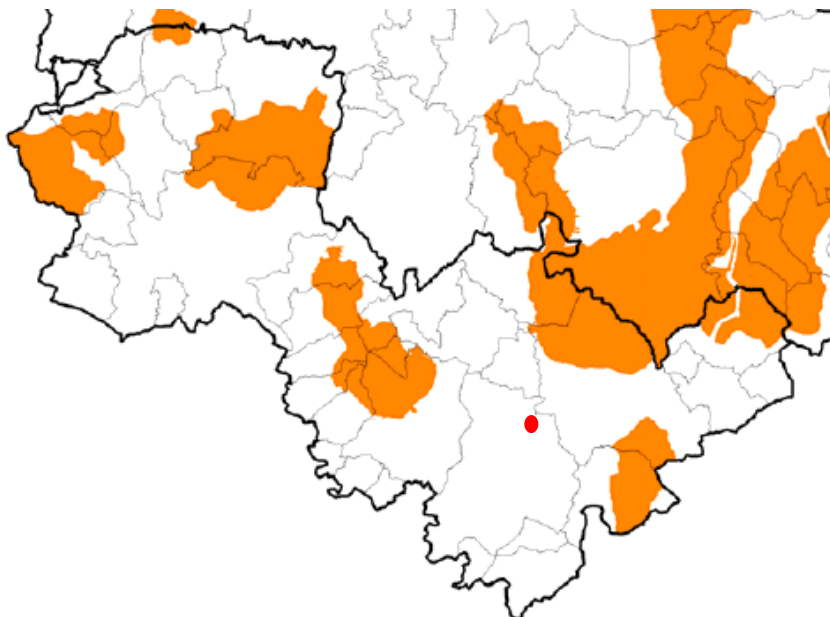
Fattore rappresentato in Tavola 2.



**PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI**  
**Aree di particolare interesse naturalistico ambientale (L.R. 27/2000 art. 14)**

Si tratta delle Aree di particolare interesse naturalistico ambientale individuate nella Carta n. 9 del PUT.

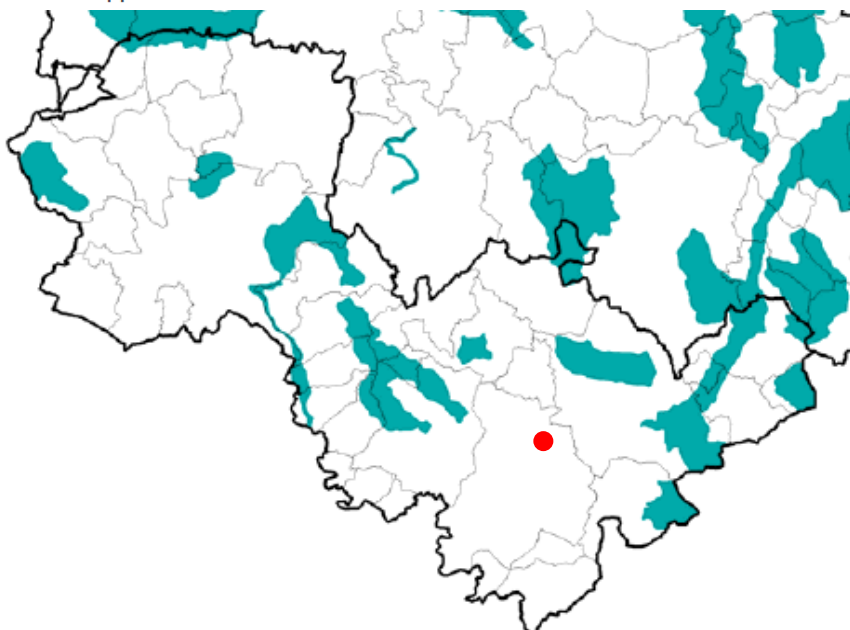
Fattore rappresentato in Tavola 2.



**PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI**  
**Zone di elevata diversità floristico-vegetazionale (L.R. 27/2000 art. 12)**

Il PUT individua nella Carta n. 8 le zone ad elevata diversità floristico-vegetazionale da considerare come banche genetiche e modelli di riferimento per interventi di ripristino e recupero naturalistico.

Fattore rappresentato in Tavola 2.



## PROTEZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Aree di particolare interesse geologico e singolarità geologiche (L.R. 27/2000 art. 16)

Il PUT individua nella Carta n. 11 le Aree di particolare interesse geologico e singolarità geologiche censite secondo il catasto regionale.

Fattore rappresentato in Tavola 2.




## PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI TERNI

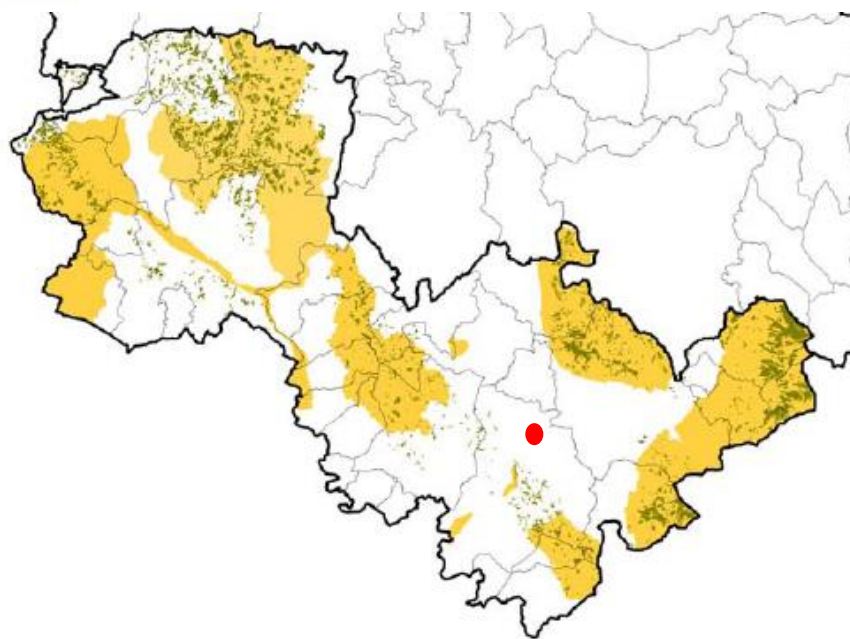
Zone di interesse faunistico e aree a pascolo

Si tratta delle aree di interesse faunistico riportate nella Tavola 10 di analisi del PTCP. Le aree a pascolo sono quelle cartografate nella Tavola IIA di piano e normate dall'art. 124 del PTCP di Terni.

Fattore rappresentato in Tavola 2.

 Aree di interesse faunistico

 Pascoli



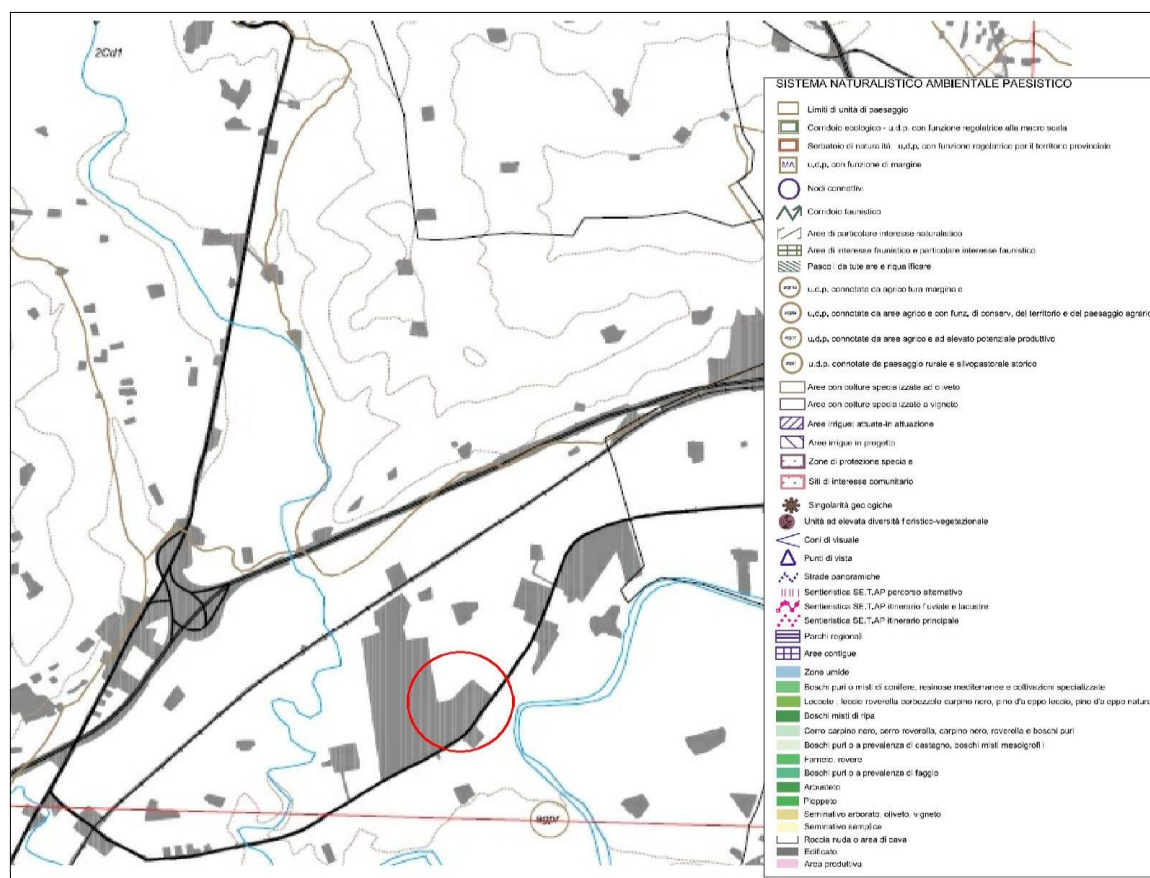
### 2.3.2 Esame della vincolistica

*Inquadramento su cartografia dei vincoli di P.T.C.P. e di P.R.G.*

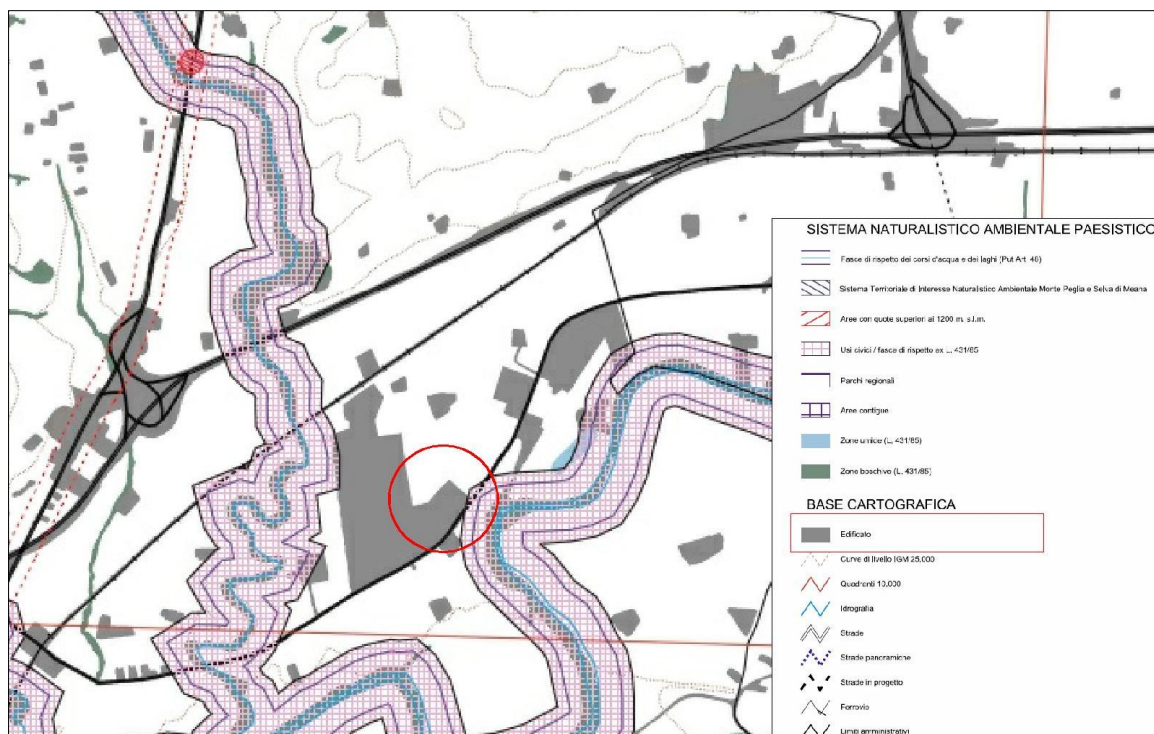
L'area di intervento NON è interessata dai seguenti vincoli ambientali:

- Aree naturali protette;
- Siti di interesse comunitario;
- Zone di protezione Speciale;
- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano)

come risulta dalla cartografia di P.T.C.P. :

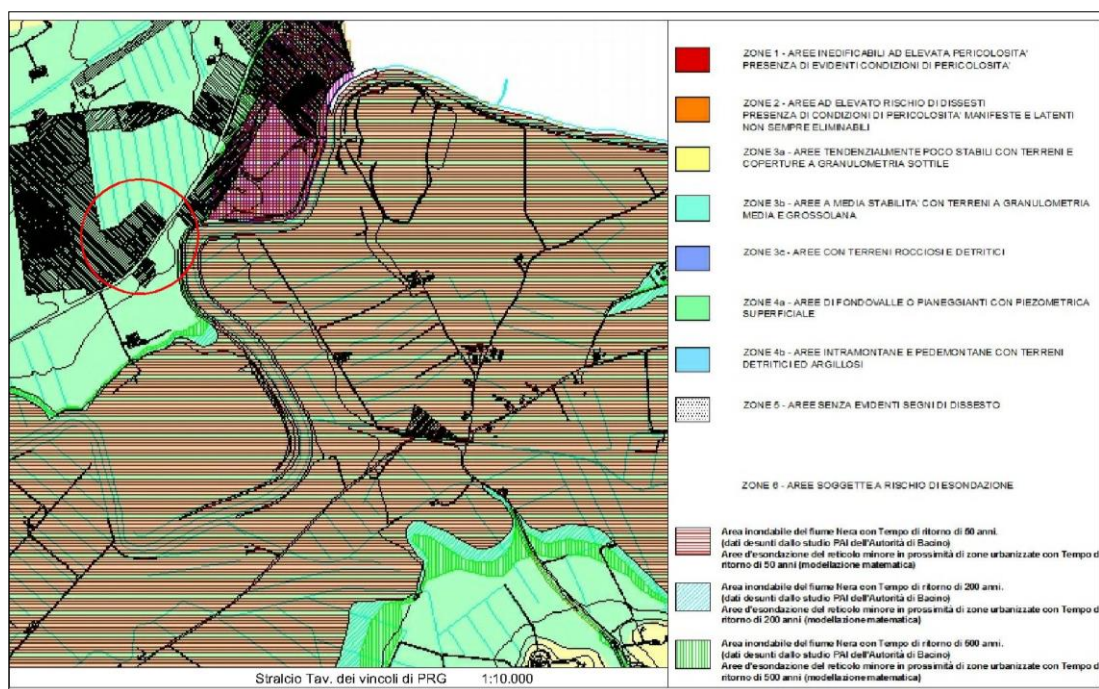




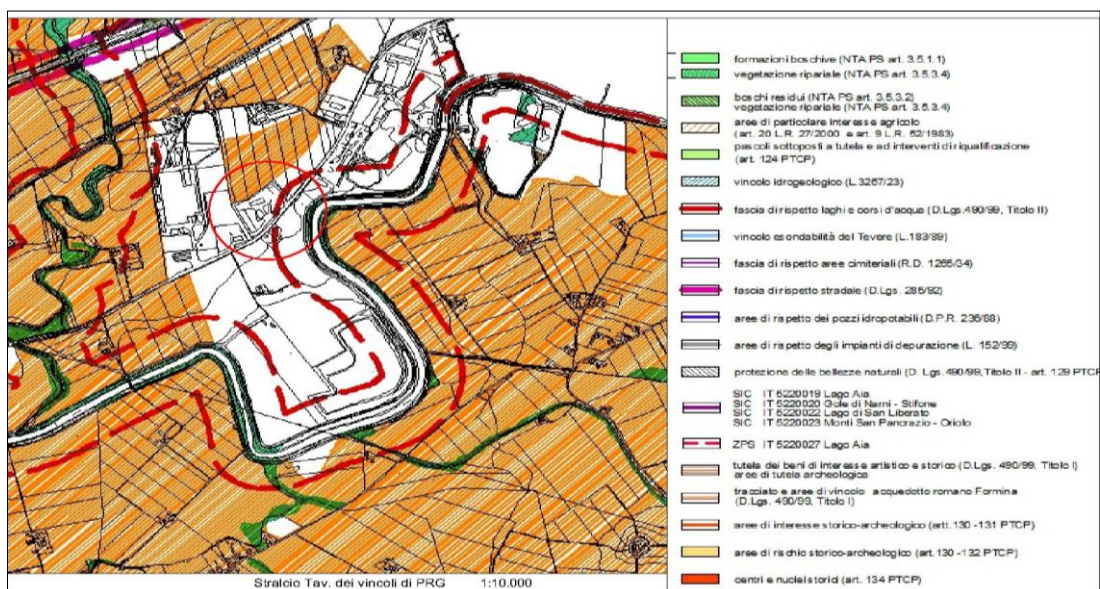


**Estratti Tav. PTCP**

Il sito di intervento ricade ai sensi del P.R.G. Del Comune di Narni tra quelli idonei alla realizzazione di impianti, in quanto non ricompreso nelle aree vincolate o ad elevata pericolosità (vedi estratti tav. “Idoneità alla destinazione urbanistica” e tavola dei vincoli).



**Estratto Tav. “Idoneità alla destinazione urbanistica” - PRG Narni**



**Estratto Tav. dei vincoli- PRG Narni**

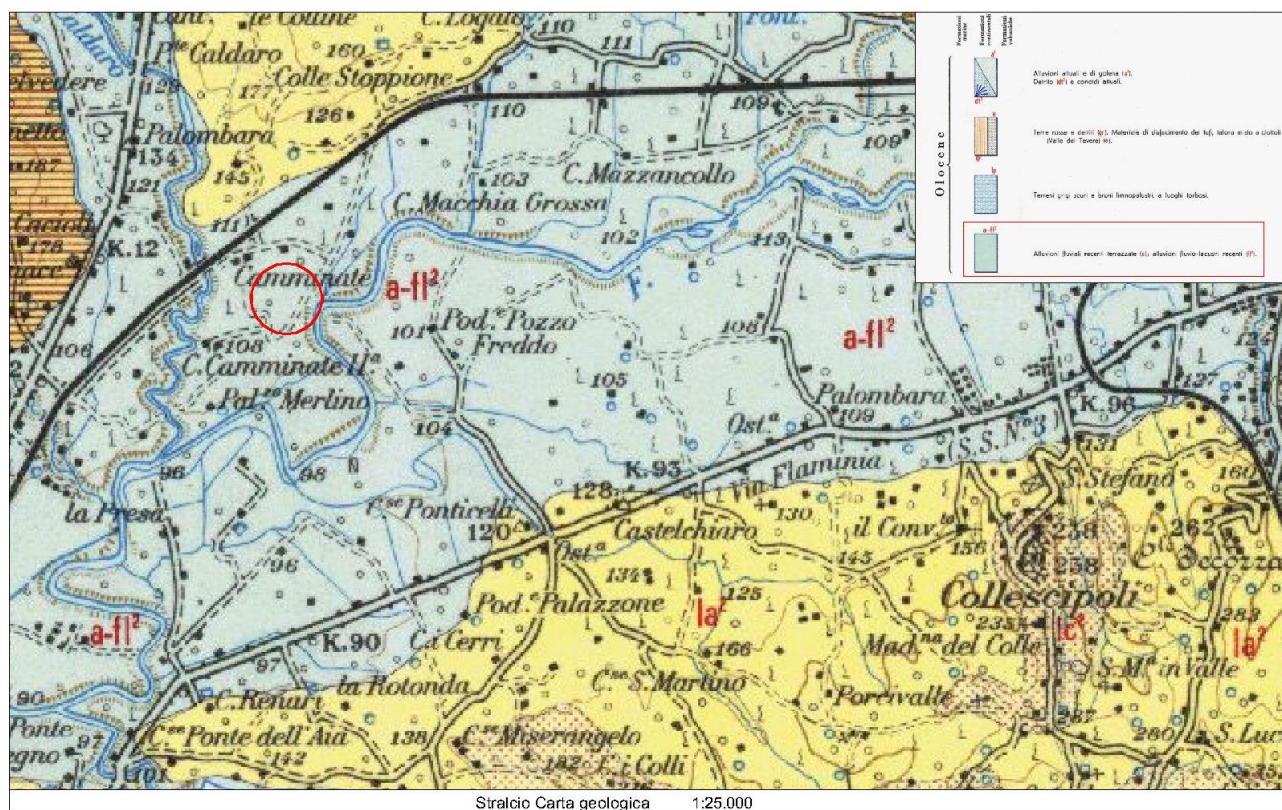
### ***Inquadramento geologico***

Dal punto di vista geologico l'area è ricompresa nella piana alluvionale del fiume Nera alla periferia ovest di Terni, in una zona ad andamento morfologico tabulare privo di particolari problematiche di carattere geomorfologico.

I Sedimenti presenti in sito sono costituiti da sabbie fini limose intercalate da livelli più prettamente limosi e strati di ghiaia e ciotoli in matrice sabbiosa.

Il sito non risulta interessato da fenomeni franosi attivi o quiescenti.





Carta geologica

Per informazioni più dettagliate si rimanda all'Allegata *Relazione geologica*. (All.3)

### 2.3.3 Rispondenza alla normativa di settore e Autorizzazioni già ottenute

Sono state prese a riferimento e verificate le normative ambientali statali e Regionali, gli atti quadro di riferimento territoriale (PUT, PTCP, P.R.G. del Comune di Narni), nonché il nuovo Piano regionale per la gestione dei rifiuti approvato con D.C.R. dell'Umbria n° 300 del 05/05/2009.

L'impianto non ricade in alcuna delle aree definite come non idonee dal P.R.G.R. ; la valutazione dell'idoneità della localizzazione dell'impianto di progetto, è stata condotta analizzando i criteri descritti nel Capitolo 11, Par. 11.2 ("Criteri per la localizzazione dei nuovi impianti") del P.R.G.R..

Ai sensi del Paragrafo 11.2 il sito rientra nelle macroaree potenzialmente idonee alla localizzazione di impianti di recupero, in quanto:

- non si trova in aree ad altimetria >1200 m s.l.m.;
- non si trova nelle aree sottoposte a vincolo boschivo, usi civici, aree agricole di particolare interesse, aree di pregio agricolo ;
- il sito in questione si trova a distanza di sicurezza dai centri e nuclei abitati ;



- l' impianto non interferisce in alcun modo con la falda idrica e rispetta le distanze di sicurezza da opere di captazione di acque ad uso potabile e da acquiferi di particolare interesse regionale rappresentati nella carta n°45 del P.U.T.;
- non è interessato da fenomeni franosi attivi o quiescenti.
- non ricade tra quelli censiti dal D.Lgs 42/2004 e dalla L.R 27/2000 come *"aree naturali protette", "Rete Natura 2000" (SIC-ZPS), "Beni storici, artistici, archeologici, paleontologici, Zone di interesse archeologico, Complessi di immobili, bellezze, panoramiche e punti di vista o belvedere di notevole interesse pubblico, Zone di ripopolamento e cattura faunistica, Aree di particolare interesse naturalistico e ambientale Zone di elevata diversità floristico-vegetazionale, Aree di particolare interesse geologico e singolarità geologiche "*.
- non ricade tra le aree esondabili, instabili e alluvionabili comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183 del 1989, considerate non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero.

L'attività di recupero rifiuti risulta già supportata da :

▲ Autorizzazione allo scarico in corpo idrico recettore superficiale (A.U.A. N° 7/2014 del 24/03/2014 rilasciata a Ilfer S.p.A.) (***All.2C***)

▲ Autorizzazione alle emissioni ( A.U.A. N° 11/2014 del 9/05/2014 rilasciata a TerniFrantumati S.p.A. (***All.2B***)

L'impianto non rientra tra quelli per cui è richiesto il Certificato Prevenzione Incendi, ai sensi del D.P.R. 151/2011.

## **2.4 Descrizione dell'impianto e della tecnologia utilizzata**

### **2.4.1 Descrizione del processo di produzione del frantumato**

I rifiuti da lavorare, dopo la pesatura e il controllo del livello di radioattività, vengono scaricati nelle aree di stoccaggio interamente pavimentate in c.a. (Area A in planimetria Tav. A07), senza miscelazione con la materia prima derivante dal trattamento.

Le semoventi idrauliche provvedono a depositare i rottami da frantumare sul nastro trasportatore e piastre di alimentazione (Punto B in planimetria Tav. A07).

Il materiale caricato viene fatto scorrere fino al punto di carico dell'impianto dove viene afferrato dai rulli di trascinamento idraulici, appiattito e convogliato a velocità controllata nella trituratrice.

Il movimento dei rulli viene attivato ed interrotto da comandi elettrici allo scopo di mantenere possibilmente costante il carico del motore principale ed allo stesso tempo di prevenire un eventuale sovraccarico della trituratrice.

I rottami caricati nella trituratrice vengono frantumati ad opera di martelli rotanti.

Il materiale tritato subisce una prima selezione con un vibrovaglio che divide il materiale a seconda della dimensione installato sotto la trituratrice.

Da qui viene convogliato verso un vaglio rotante tramite un nastro trasportatore.

Le pezzature più grandi ritornano alla trituratrice per essere ulteriormente adeguate alle dimensioni previste, sferette di circa 5 cm di diametro denominate “raffreddante “, utilizzate per la correzione della carica fusoria dei rottami in acciaieria.

Il processo di produzione del frantumato, con riduzione in sferette di parti e pezzi metallici di diverse forme e dimensioni, è effettuato attraverso l'utilizzo dell'impianto di frantumazione “Zadirator” di produzione tedesca.

Durante la frantumazione del metallo viene utilizzata dell'acqua, per ridurre il calore generato dall'attrito dei martelli sul materiale metallico, il getto d'acqua viene costantemente regolato da centraline elettroniche.

L'utilizzo dell'acqua, oltre a contenere il calore, limita e permette l'abbattimento immediato di polveri metalliche che potrebbero generarsi nella frantumazione.

A suo tempo si classificò l'attività come una attività ad inquinamento poco significativo ai sensi del D.P.R. n° 203 del 24/05/88 – D.P.R. del 25/07/91 inquadrandola come “Lavorazioni meccaniche in genere” di cui al punto 2 dell'allegato 1 al DPR 25/07/91.

Successivamente l'impianto è stato dotato di un sistema di nebulizzatori posto sulla parte sommitale

della struttura insonorizzante che racchiude il frantumatore al fine di permettere l'ulteriore riduzione delle eventuali emissioni derivanti dalla frantumazione del materiale metallico.

Il sistema, così come realizzato, è stato autorizzato dalla Provincia di Terni con Atto n.280/2012 prot.63986 del 29/11/2012, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., per le emissioni derivanti dal recupero di rottami metallici, l'autorizzazione è poi successivamente confluita nell'A.U.A.

L'impianto risulta confinato all'interno di una struttura formata da speciali pareti insonorizzanti che permettono di ridurre il rumore, contenendo le emissioni sonore, prodotte dal mulino rotorico. I valori emessi sono stati misurati sia nella fase di installazione, risultando compresi nell'ambito della normativa, che in quest'ultimo periodo (si rimanda all'*All 5 – Verifica Fonometrica*)

Si comunica inoltre che le movimentazione dei mezzi all'interno dello stabilimento avviene su superfici pavimentate in C.A.

Tutto lo stabilimento è recintato e dotato di circuito di sorveglianza a circuito chiuso che permette di monitorare in continuo sia le attività che le possibili intrusioni nello stesso.

Per lo svolgimento delle operazioni di recupero la Soc. Terni Frantumati s.p.a. è supportata da certificazione di qualità, ai sensi del Reg.UE 333/11 del 31/marzo/2011 rilasciata dall'ente certificatore Certiquality (*All. 6*)

Il personale addetto alla verifica dei materiali è sottoposto a formazione e riscontri annuali sulla sua capacità di controllo per verificare se i rifiuti soddisfano i criteri del Reg.UE 333/11.

#### **2.4.2 Descrizione delle operazioni di recupero effettuate e delle modalità operative di gestione**

Per la descrizione delle tipologie di rifiuti su cui vengono svolte attualmente le operazioni di recupero ai sensi del D.M.05/02/98 e s.m.i. e per la descrizione delle varie fasi con cui avviene la gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto si rimanda al precedente Paragrafo 1.3.,

### Addetti e turni di lavoro

La Ditta ha n° 11 Addetti con lavoro articolato in un turno unico di 8 ore (anche se il frantumatore lavora 9 ore al giorno).

I giorni lavorativi annui sono 300.

### Caratteristiche tecniche ed Attrezzature utilizzate

Nel processo di recupero dei rifiuti sono utilizzate le seguenti attrezzature e mezzi:

- Gruppo di frantumazione “Zerdirator” Impianto complesso installato all’interno di una struttura fonoassorbente alimentato attraverso di nastri di caricamento, vagli e nastri mobili di distribuzione dei prodotti

Mezzi :

- 3) semovente EUROHYDROMEC EH 400 con attrezzatura intercambiabile, polipo idraulico, elettrocalamita
- 4) semovente LIEBHERR A624. dotata di polipo idraulico
- 5) motopala BENATI S22

Attrezzatura per controlli qualitativi:

- 6) Apparecchio portatile per determinazione rapida della purezza dei metalli NITON xlt 800
- 7) Diffrattometro fisso Thermo ARL 3460

### Manutenzioni

Le manutenzioni periodiche e straordinarie sull’impianto sono svolte da ditte esterne, la piccola manutenzione viene svolta internamente dalla ditta.

La manutenzione straordinaria, riguardante tutte le opere strutturali, infrastrutturali ed attrezzature e macchinari, si effettuerà ogni volta si renda necessaria.

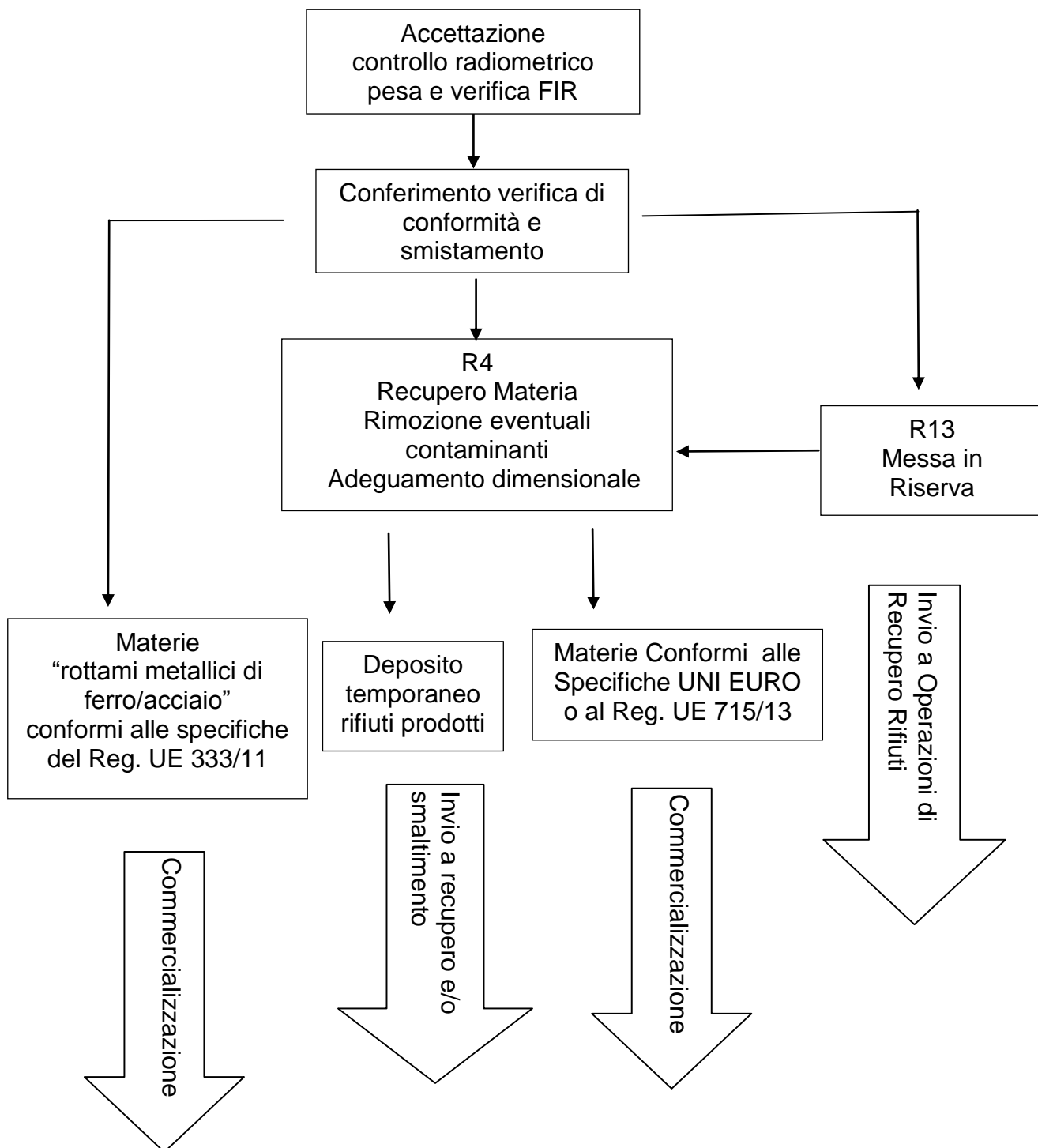
### **2.4.3 Descrizione dei settori in cui è suddiviso l'impianto**

I settori in cui è suddiviso l'impianto si evincono in ***Tav. A05*** (planimetria impianto IPCC) e ***Tav A07*** (Individuazione aree di stoccaggio materie e rifiuti).

Tutte le aree sono adeguatamente pavimentate (pavimentazione in C.A. Industriale) e realizzate con una pendenza tale da convogliare le acque di dilavamento (prima pioggia) all'impianto di depurazione, prima dello scarico autorizzato nel corpo idrico superficiale (***Tav A06\_RETE IDRICA***).

#### 2.4.4

#### Schema a blocchi dell'attività di recupero



#### **2.4.5 Potenzialità di trattamento**

L' impianto è già autorizzato per una potenzialità di trattamento di 55.000 ton/anno, a fronte di una potenzialità di targa pari a circa 100.000 t/a .

Si intende pertanto sfruttare a pieno la potenzialità dell'impianto, chiedendo di aumentare la potenzialità di trattamento autorizzata sino a 80.000 t/a (lavorando su un solo turno) / 100.000 t/a (lavorando su più turni).

La potenzialità istantanea di messa in riserva è di circa 1500 t, considerata la possibilità di stoccare nell'area di circa 400 mq cumuli di altezza di circa 5 mt di rifiuti, aventi un peso specifico di circa 0,8 t/mc in considerazione di vuoti presenti.

Tale stoccaggio finalizzato all'alimentazione dell'impianto, sarà effettuato per campagne e lo stesso verrà segnalato da cartellonistica mobile, in considerazione che l'area è utilizzata anche per il deposito dei materiali “*end of waste*” destinati all'impianto.

Considerato che l'impianto opera anche su metalli non rifiuti, le attività di recupero rifiuti verranno condotte a campagne, nell'ambito delle stesse il deposito in messa in Riserva R 13 dei rifiuti verrà evidenziato con cartellonistica

#### **2.4.6 Descrizione delle Materie ottenute a valle del processo di recupero**

Il prodotto ottenuto dall'attività di recupero effettuato (rottami metallici che hanno cessato la qualifica di rifiuto) e' una materia per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche di standard CECA 01-02-03-04-05-08-33-40-50-52etc., specifiche di Base AISI 201-304-316-409-410-430 etc. o UNI ed EURO

Più precisamente il prodotto che si ottiene dalla frantumazione è simile a una sfera irregolare del diametro di circa 5 cm e peso specifico pari a circa 2,2 t/mc.

Tale prodotto viene comunemente denominato “raffreddante” ed è destinato ad essere utilizzato dall'industria metallurgica nella fase di affinazione dell'acciaio successiva alla fusione.

La sua utilizzazione permette di raggiungere degli standard qualitativi prefissati, con notevole risparmio in termini di tempo e consumo di energia.

**Materie**

- Rottami Metallici di Ferro e Acciaio  
“End of Waste Reg. UE 333/11”;
- Rottami Metallici di metalli non ferrosi  
“End of Waste - Reg. UE 715//13”;
- Rottami Metallici di metalli non ferrosi  
Standard specifiche UNI EURO
- Rottami Metallici “Sottoprodotti”  
Lamierino CECA 50 /CECA 09



**Frantumazione Metalli**

capacità produttiva di targa  
30 T/h



**Prodotto**

Da immettere sul mercato





### **3. RISORSE UTILIZZATE (materie prima, risorse idriche, energia ,...) e RIFIUTI PRODOTTI**

Si rimanda all' allegata relazione : “*Studio preliminare Ambientale*”

### **4. CARTOGRAFIE PLANIMETRIE E SCHEMI GRAFICI**

Si rimanda alla cartografie allegate.

### **5. CONCLUSIONI**

Si ritiene che le attività in oggetto destinate al recupero rifiuti rispettino tutti i criteri localizzativi e ambientali previsti dalla normativa di settore vigente.

Dal punto di vista ambientale (impatti sul paesaggio, l'atmosfera, l'ambiente idrico,...) come meglio descritto nella relazione allegata al progetto : “Studio preliminare ambientale”, l'impianto non genera impatti significativi sull'ambiente circostante, essendo localizzato in un'area industriale, in posizione strategica in relazione alla viabilità primaria da cui è servito ed essendo dotato di idonee infrastrutture (aree adeguatamente recintate e pavimentate, presenza di idonea rete di raccolta delle acque di dilavamento, impianto di depurazione delle stesse prima dello scarico nel corpo idrico recettore, ...).

Narni, 27/12/2014

**Il Redattore**

